

**CANTATA PER LA FESTA  
DEI BAMBINI MORTI DI MAFIA  
di Luciano Violante**

con **Federico Giani, Alessia Innocenti, Rocco Piciulo, Alice Spisa, Giulia Weber**

regia **Maurizio Panici**

scena **Giorgio Gori**  
scenografia digitale **Andrea Giansanti**  
luci **Emiliano Pona**  
musiche **Stefano Saletti**

*Un vento  
Ci vuole un vento che passi per tutta l'Italia  
Suggerirono in un fiato le donne  
Che come il soffio di quei bambini con le palle  
Di biancospino  
Sospinga il coraggio e l'indignazione  
Faccia lievitare la dignità  
E la voglia di libertà  
(estratto dal capitolo 26)*

La *Cantata* di Luciano Violante è un testo insieme durissimo e struggente, dove le vittime delle violenze criminali di mafia osservano dal loro aldilà le tristi vicende terrene, avvelenate dal crimine, dalla complicità, dall'omertà e dall'inerzia morale.

Al centro di questa folla di uccisi stanno i bambini vittime della mafia, per i quali la pietà e la tenerezza degli adulti, donne e uomini, creano una festa che è amore e speranza.

Nella *Cantata* il discorso politico e l'indignazione civile ritrovano la pienezza del loro significato e le loro radici profonde nei sentimenti elementari, l'amore e la sofferenza, la solidarietà e il senso di giustizia. La tragedia che chiamiamo mafia si rivela qui nella sua nuda essenza di offesa all'umanità.

Benché l'autore si scusi coi poeti perché "non ha inteso, né avrebbe saputo entrare nel loro campo", la sua *Cantata* è l'esempio di un ritorno all'uso della poesia come linguaggio destinato ad una udienza collettiva.

Un intenso oratorio civile per uno spettacolo davvero speciale che debutterà a Pistoia nel Novembre 2011, con repliche successive anche a Monsummano Terme, Pescia ed a Orvieto, all'interno di un Progetto per le Scuole Superiori incentrato sulle tematiche della Legalità. In scena un gruppo di giovani interpreti di talento, coordinati da Maurizio Panici.